



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
TPIS03300R
"I. E V. FLORIO" ERICE



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 8	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 13	Ambiente di apprendimento
pag 16	Inclusione e differenziazione
pag 19	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 31	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Gli interventi di recupero e rinforzo, implementati dai consigli di classe negli ultimi anni, hanno avuto riscontro positivo. Come da indicatori allegati (confronto esiti) si evince infatti un netto incremento del tasso di ammissione in quasi tutte le classi. Si segnala nelle classi di passaggio il miglioramento del numero di ammessi (80,4%) e il calo del numero di alunni con giudizio sospeso (dal 15% al 7%). La percentuale di alunni con giudizio sospeso in generale è al di sotto della media regionale e nazionale (7,44% nelle terze e 10,8% nelle quarte). Gli alunni che necessitano della revisione del PFI (piano formativo individualizzato) si assestano al 13% (era 21% nell'a.s. 20/21). Il dato significativo è inoltre la riduzione dei non scrutinati soprattutto nel primo biennio (classi prime dal 25% al 18% e classi seconde dal 26,5% al 18%). Positivo inoltre il dato relativo ai diplomati: si assiste ad una percentuale elevata di studenti collocata nella fascia tra 91 e 100 (22,7% dato al di sopra della media regionale e nazionale); il 5,3% raggiunge inoltre l'eccellenza con l'assegnazione della lode.

Punti di debolezza

Nel passaggio dalle seconde alle terze classi si registra un tasso di dispersione pari al 28%: il 18% degli studenti non viene scrutinato e il 10% non ammesso alla classe successiva per non aver raggiunto gli obiettivi così come definiti dalla policy scolastica che ha come finalità alla fine del biennio dell'obbligo scolastico l'accertamento delle competenze di base e di cittadinanza. Nelle quarte classi il 23% non è ammesso alla classe successiva (16% non scrutinati e 7% non ammessi). Circa l'8% degli studenti transitano da altri indirizzi di studio soprattutto nel primo biennio, di assolvimento dell'obbligo scolastico. Tale situazione comporta la redazione da parte del consiglio di classe di piani personalizzati e individualizzati per il rafforzamento delle competenze in ingresso e ha un suo peso nel processo di valutazione e certificazione delle competenze in uscita. Il 6% circa degli studenti abbandona gli studi a causa dello svantaggio socio-culturale della famiglia di appartenenza, alcuni studenti sono costretti a lavorare per supportare la famiglia. Il 20% circa migra verso gli enti di formazione professionale o altri istituti anche a seguito di un ri-orientamento e all'intervento dei servizi sociali e del nucleo di supporto dell'osservatorio di area. A questo proposito la scuola ha attivato rapporti di collaborazione



con gli enti di formazione e sta attivando percorsi di apprendistato per ridurre la percentuale di abbandono e di dispersione implicita.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Livello 1 La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola (tranne le classi prime) Livello 5 La percentuale di studenti trasferiti in uscita è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola (tranne le quarte classi). Livello 1 La percentuale di studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali. Livello 5 La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore ai riferimento nazionale Livello 7 La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola (nelle prime classi e nelle seconde classi non è previsto per gli istituti professionali il giudizio sospeso) Livello 7 Valutazione complessiva risultante dalla media livello 4



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

I risultati Invalsi 2021/22 delle classi quinte registrano un miglioramento rispetto alla precedente rilevazione in quanto la scuola si assesta in Italiano su un punteggio di 147,4%, Matematica 156,9% e Inglese Listening 157,1%, dati sopra la media regionale e sopra la media della macroarea Sud e Isole. In Inglese Reading i risultati registrati (169,2%) sono al di sopra del punteggio nazionale (166,5%). Il miglioramento trova motivazione nella consuetudine dei gruppi di lavoro (C. di C. e dipartimenti) di somministrare prove standardizzate per classi parallele e di confrontarne i risultati per valutarne l'andamento didattico. La percentuale di alunni collocati nel livello B2 in Inglese Reading è del 18,3% percentuale superiore rispetto alla media nazionale in scuole con ESCS simile (17,6%). Tale risultato trova riscontro positivo nell'offerta formativa proposta dalla scuola nel corso degli anni (compresenza di docenti madrelingua nelle classi, corsi di potenziamento di lingua). Buona la variabilità tra le classi seconde, in Italiano 8,4% e Matematica 2,4%, dati nettamente inferiori rispetto alla media nazionale. Tale esito va letto come efficienza ed efficacia nell'applicazione dei criteri di formazione delle classi che risultano equilibrati ed equi. L'effetto scuola è pari alla media regionale.

Punti di debolezza

Si registra un lieve peggioramento nelle classi seconde negli esiti Invalsi 21/22 sia in Italiano che in Matematica rispetto alla precedente rilevazione. I punteggi, infatti, risultano allineati a quelli regionali e a quelli della macroarea Sud e isole (nella precedente rilevazione la scuola ha registrato una percentuale al di sopra della media regionale e al di sopra della macroarea). L'alternarsi delle attività in presenza e in Dad, il significativo numero di assenze ha notevolmente cambiato il quadro generale delle criticità rilevabili nell'andamento didattico, nella valutazione degli apprendimenti e di conseguenza negli esiti delle prove Invalsi delle classi seconde. La maggioranza degli allievi delle classi seconde si assesta nei livelli 1 e 2 sia in Italiano che matematica, solo l'0,8% è di livello 4 in Matematica e il 2,4% in Italiano. Gli alunni a rischio fragilità risultano in percentuale il 9% in Matematica e il 12,6% in Italiano. Non è presente nessun alunno di livello 5. Tali dati trovano giustificazione nella distribuzione degli studenti in ingresso : il 39,7% ha una valutazione in uscita dal ciclo precedente di 6/10, il 37,9% di 7/10, mentre solo 12,9% consegue una valutazione di 8/10 e il 7,8% con la valutazione di 9/10; l'1,7% con valutazione di 10/10 e nessuno con 10 e lode.



Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti delle classi seconde nelle prove INVALSI è leggermente al di sotto rispetto a quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile mentre è superiore in quasi tutte le situazioni nelle classi quinte, ad eccezione di un paio di classi con ESCS basso. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni, anche se in alcune classi quinte è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è in linea alla percentuale regionale nella maggior parte delle situazioni. (valutazione livello 3). La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni (Valutazione livello 5) L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali nelle classi seconde e superiore alla media regionale nelle classi quinte (valutazione livello 4) La maggioranza degli allievi delle classi seconde si assesta nei livelli 1 e 2 sia in Italiano che matematica, solo lo 0,8% e' di livello 4 in Matematica e il 2,4% in Italiano. Gli alunni a rischio fragilità risultano in percentuale il 9% in Matematica e il 12,6% in Italiano. Non è presente nessun alunno di livello 5 (valutazione livello 3) Valutazione complessiva risultante dalla media livello 4



Competenze chiave europee

Punti di forza

I consigli di classe valutano le competenze di cittadinanza degli studenti nell'ambito delle singole discipline e adottano criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento: frequenza e partecipazione, impegno, rispetto delle persone, rispetto e cura degli ambienti e delle attrezzature. La scuola coinvolge gli studenti in azioni volte alla promozione della cultura della convivenza democratica ed europea nonché del rispetto delle regole che si traduce in una maggiore attenzione al quotidiano agire degli studenti: obiettivo raggiunto in merito alla regolamentazione dei permessi di ingresso posticipato in quanto si è dimezzata la percentuale dei ritardatari e alla riduzione del numero delle sospensioni o di sanzioni convertite in lavori socialmente utili o in compiti di riflessione. Sono state inoltre progettate azioni volte alla promozione: delle competenze digitali, linguistiche (con percorsi di certificazione L2 inglese e francese), dello spirito d'iniziativa e imprenditorialità delle competenze chiave, trasversali e globali; delle competenze europee con programmi Erasmus, di orientamento e riorientamento; del patrimonio culturale; la scuola ha promosso inoltre attività volte all'educazione civica, introdotta quale disciplina trasversale e, in accordo con

Punti di debolezza

Permane alto il numero complessivo degli alunni non scrutinati, anche se diminuisce dal 23% dell'a.s. 2017/18 al 19% nell'ultimo anno. Rimangono comunque poco coinvolte le famiglie nel processo di formazione delle competenze di cittadinanza nonostante la scuola abbia attivato processi di miglioramento nell'ambito della comunicazione (non solo digitale attraverso il registro elettronico, ma anche de visu promuovendo iniziative di collaborazione e formazione con i genitori). Per stimolare ed orientare gli studenti al lavoro di gruppo, al cooperative learning, all'assunzione di responsabilità in merito a compiti e ruoli sono state promosse attività curriculari di tipo trasversale che prevedevano la produzione di elaborati creativi da parte degli studenti. I processi osservati, soddisfacenti dal punto di vista del risultato, hanno però messo in evidenza come sia necessario che gli insegnanti organizzino il lavoro. Manca ancora dunque, in buona percentuale, la capacità da parte degli studenti, di essere autonomi nella ricerca e nella rielaborazione delle informazioni così come si evince dalle prove strutturate e parallele somministrate o dall'organizzazione del lavoro di gruppo quale compito di realtà delle UDA



l'osservatorio di Area attività volte al contrasto del disagio, della dispersione, del bullismo e cyberbullismo

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

I consigli di classe valutano le competenze di cittadinanza degli studenti nell'ambito delle singole discipline e adottano criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento (livello 5) La scuola coinvolge gli studenti in azioni volte alla promozione della cultura della convivenza democratica ed europea nonché del rispetto delle regole che si traduce in una maggiore attenzione al quotidiano agire degli studenti (livello 5) Sono state inoltre progettate azioni volte alla promozione: delle competenze digitali, linguistiche (con percorsi di certificazione L2 inglese e francese), dello spirito d'iniziativa e imprenditorialità delle competenze chiave, trasversali e globali; delle competenze europee con programmi Erasmus, di orientamento e riorientamento; del patrimonio culturale; la scuola ha promosso inoltre attività volte all'educazione civica, introdotta quale disciplina trasversale e, in accordo con l'osservatorio di Area attività volte al contrasto del disagio, della dispersione, del bullismo e cyberbullismo (livello 5) I processi osservati, soddisfacenti dal punto di vista del risultato, hanno però messo in evidenza come sia necessario che gli insegnanti organizzino il lavoro. Manca ancora dunque, in buona percentuale, la capacità da parte degli studenti, di essere autonomi nella ricerca e nella rielaborazione delle informazioni. Da migliorare la dimensione dell'imparare ad imparare (livello 2)



Risultati a distanza

Punti di forza

Dai dati restituiti da Eduscopio, Fondazione Agnelli per l'anno 2022 si evince che la capacità della scuola di incidere sulla formazione professionale degli studenti e sulla loro occupabilità è molto elevata: l'indice di occupazione dei diplomati è infatti per l'a.s. 2021/22 del 41% (dato superiore alla media regionale che è del 30% per scuole con ESCS simile) nonostante la battuta d'arresto, a causa del covid, del settore dell'ospitalità; il 66,2% trova lavoro nel settore di pertinenza entro 2 anni e di questi il 49% circa a T.I. o con contratto permanente. La scuola propone convenzioni di tirocinio e stage anche di lungo periodo che agevolano il percorso di transizione scuola/lavoro e fa sì che in situazione l'allievo sperimenti i propri limiti e le proprie risorse ponendo in essere le condizioni per un eventuale successivo (post diploma) contratto di lavoro: il tempo di attesa medio è di 180 gg in un raggio territoriale di 20 Km dal luogo di residenza (dato significativo per il sud Italia). Molte aziende infatti, dopo aver condiviso con la scuola un percorso formativo, assumono gli ex studenti con contratti a T.I e/o T.D. nei mesi estivi; gli studenti hanno anche l'opportunità di fare esperienza di PCTO all'estero grazie ai progetti FSE ed al programma Erasmus+ K1. Si assiste ad un incremento degli studenti che

Punti di debolezza

La scuola non monitora in maniera sistematica gli studenti in uscita e il successo formativo degli studenti che proseguono gli studi se non in modo informale. I dati restituiti dalle università risultano non completi né aggiornati. Manca totalmente il dato relativo alle esperienze imprenditoriali e di libera professione, ma anche il dato relativo all'assunzione in qualità di lavoratori dipendenti è non adeguatamente strutturato. Le azioni di miglioramento implementate a riguardo (mailing list e account con dominio alberghieroerice.edu.it per tutti gli studenti ed ex studenti al fine di somministrare con google form questionari a distanza di tre - sei mesi -un anno) ci daranno un feed back il prossimo anno scolastico e ci consentiranno di avviare una riflessione più approfondita sugli esiti a distanza.



decidono di continuare il percorso di studi o iscrivendosi all'università oppure in scuole post-diploma di specializzazione (il dato non è disponibile)

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il curricolo scolastico è coerente con gli obiettivi e le competenze del profilo d'uscita declinato per l'indirizzo degli istituti professionali, settore servizi alberghieri e dallo scorso a.s. per il LES il cui curricolo è stato curvato sulla comunicazione e cultura enogastronomica utilizzando la quota di flessibilità e autonomia. La progettazione d'istituto (O.F. curriculare ed extracurriculare, prove autentiche, prove parallele, le UDA e le rubriche di valutazione comuni) è realizzata per livelli intermedi: dal DS ai consigli di classe. Attraverso lavori interdipartimentali si sono sperimentati percorsi interdisciplinari e trasversali progettati secondo la didattica per competenze con la strutturazione delle attività in compiti di realtà. Sono stati attivati inoltre percorsi di DDI sulla piattaforma Gsuite per tesaurosizzare l'esperienza dello scorso anno della DAD con discreti risultati di coinvolgimento degli studenti attraverso l'adozione di forme di flessibilità oraria. Ciò ha impegnato notevolmente i docenti in un'azione di revisione del curricolo scolastico e del setting didattico e laboratoriale, nonché sul piano del cooperative learning e della personalizzazione dei percorsi (PFI, divenuti obbligatori con la riforma degli Istituti professionali). Fin dall'a.s. 2015/16 l'Istituto, attraverso una rete comprendente più ordini di scuola, si è

Punti di debolezza

Pur avendo individuato chiaramente le competenze e avendo progettato UDA trasversali e transdisciplinari non tutti i componenti dei consigli di classe, soprattutto nei casi di discontinuità didattica, sono riusciti ad utilizzare il curricolo come strumento di lavoro nello svolgere la loro attività. I docenti fanno ancora fatica ad uscire dall'ottica delle proprie discipline e da una valutazione puramente sommativa che misura e non valuta, per quanto si registri maggiore motivazione al cambiamento nonché alla sperimentazione di setting laboratoriali di tipo informale che hanno sostituito la lezione tradizionale di tipo frontale e modificato sostanzialmente il ruolo del docente. Da implementare ulteriormente, al fine del miglioramento, la formazione sulla valutazione delle competenze sulla quale ancora il team dei docenti non ha raggiunto padronanza. Nella consapevolezza che la formazione istituzionale incide solo se quanto appreso viene poi sperimentato e non rimane episodico, i dipartimenti si sono costituiti in gruppi di lavoro, sperimentazione e documentazione al fine di valutare gli esiti di tale autogestione formativa nell'a.s. successivo. In tutte le discipline la prassi consuetudinaria è quella di utilizzare le griglie comuni di



attivato per l'elaborazione di un curriculum che prevede percorsi verticalizzati e attività di continuità didattica. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in modo coerente al curriculum d'Istituto. Le competenze e le abilità da conseguire sono state prefissate in modo chiaro e graduale.

L'ampliamento dell'O.F. rappresenta un valore aggiunto nella qualificazione dell'azione didattica grazie anche alle misure della programmazione FSE (competenze base, globali, digitali, linguistiche, di cittadinanza europea, orientamento e alternanza scuola lavoro, imprenditorialità) e FESR (potenziamento dei laboratori professionali e laboratori di sostenibilità alimentare) e PNSD (biblioteca digitale, classi 3.0, inclusione digitale). La rilevazione degli esiti formativi è avvenuta con la somministrazione delle prove parallele che ha consentito un benchmark interno tra classi dello stesso anno; l'approccio critico in merito alla valutazione e alla sua corrispondenza alla reale situazione del raggiungimento delle competenze programmate attraverso prove parallele ha virtuosamente innescato un processo di revisione costante sia relativamente alle tipologie delle prove, ai livelli di difficoltà, all'attendibilità della comparazione tra fase in ingresso, intermedia e finale. A seguito delle valutazioni trimestrali il PFI viene revisionato e vengono individuate modalità di recupero personalizzate: corsi IDEI, sportelli didattici, sportello di ascolto,

valutazione soprattutto nella correzione delle prove scritte; ma nella valutazione complessiva di tipo formativo e sommativo di fine anno, generalmente poco si tengono in considerazione le competenze trasversali, informali o non formali acquisite dagli studenti nei percorsi interdisciplinari o extracurricolari o di ampliamento dell'offerta formativa. Vengono pertanto valutati dai docenti dei consigli di classe solo alcuni aspetti del curriculum anche se è decisamente migliorata l'attenzione posta alle UDA interdisciplinari e alla personalizzazione dei percorsi. I percorsi di alternanza scuola lavoro che, fino all'a.s. precedente risultavano essere a latere rispetto alle attività disciplinari, sono stati assegnati all'organizzazione dei singoli consigli di classe e non soltanto del tutor scolastico al fine di una valutazione complessiva delle competenze acquisite da ciascuno studente. Ma la situazione epidemiologica relativamente agli anni precedenti, (come nel caso dei percorsi PCTO) ha prima bloccato e successivamente molto rallentato questo nuovo processo virtuoso e rinviato l'avvio della nuova modalità di gestione all'anno in corso. La valutazione delle prove parallele, che richiedeva grande collaborazione da parte dei docenti nell'inserimento degli esiti nella piattaforma gestita con Gsuite, non è stata tempestiva, e in qualche caso manca il dato utile ai fini della comparazione.



il peer to peer e pause didattiche all'interno del gruppo classe che viene suddiviso in piccoli sottogruppi di livello e seguiti dai tutors.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Per il coordinamento dei laboratori è stata istituita una figura specifica, il responsabile dell'ufficio tecnico e coordinatore dei laboratori che segue gli acquisti e l'aggiornamento dei laboratori da un punto di vista tecnico. Particolare rilevanza hanno i laboratori di Sala e Cucina, pasticceria, quello di Chimica e di accoglienza turistica specifici per l'indirizzo di studio, nonché i laboratori di informatica e linguistico; tutti i laboratori dispongono di materiali scientifici. Nell'a.s in corso è stato allestito un laboratorio di sostenibilità alimentare, di analisi e controllo, di coltivazione idroponica e un orto didattico al fine di implementare la filiera corta e percorsi green. Le classi sono cablate, dotate di rete Lan Wlan e dispongono di digital board. Negli ultimi anni sono stati realizzati ambienti di apprendimento flessibili con postazioni mobili, tablets, lavagna digitale. L'obiettivo è l'utilizzo degli smartphone e dei tablet quali strumenti efficaci per una didattica volta al coinvolgimento degli studenti per prevenire la dispersione scolastica, stimolare il cooperative learning e la partecipazione responsabile e costruttiva degli studenti anche attraverso la metodologia della classe capovolta e la DDI. Molte attività prevedono inoltre che i ragazzi escano dalle aule e facciano lezione a classi aperte: visite aziendali, musei, itinerari

Punti di debolezza

Essendo la scuola distribuita su tre sedi e poiché i laboratori sono ubicati solo su due, gli studenti di una succursale sono costretti, loro malgrado, a spostarsi in una giornata dedicata da una sede all'altra per le esercitazioni tecnico-pratiche. Per rispondere a questa carenza strutturale, in accordo con l'ente locale, l'istituto ha presentato un progetto di riqualificazione di un'area dell'edificio della sede centrale non adeguatamente utilizzata per accogliere gli studenti della succursale sfornita delle classi-laboratorio (progetto in fase di realizzazione). Il 40% circa degli allievi è pendolare pertanto si è dovuto rimodulare l'orario scolastico con tempi scuola di 50 min per consentire loro il rientro a casa con i mezzi pubblici. Sul piano metodologico permane una certa resistenza tra i docenti più conservatori nei confronti delle nuove tecnologie e metodologie didattiche. I docenti over 60 non sempre sono disponibili a mettere in discussione le proprie metodologie di insegnamento, ma soprattutto non sempre hanno voglia di rimettersi in gioco e sperimentare nuove metodologie comunicative che aiuterebbero a recuperare il gap generazionale con gli studenti, a migliorare le relazioni dentro le classi e ad ottenere risultati migliori con immediata gratificazione anche per il



turistici, incontri con scrittori. Significativa come esperienza formativa anche l'implementazione di un laboratorio di lettura recitata con scrittori e giornalisti che ha visto pian piano crescere l'interesse per i libri e la frequentazione della biblioteca. E' stata utilizzata la piattaforma Gsuite per l'attivazione di classi virtuali che ha consentito di sperimentare percorsi di ricerca-azione innovativi. Interessante la realizzazione di contenuti digitali, quali storytelling, filmati, un sito per la gestione di pacchetti turistici, l'uso di app e software per la creazione di fumetti e avatar, l'uso della fotografia e dei video per la creazione di unità didattiche, l'inclusione e l'integrazione attraverso la musica, lo sport, il teatro. La scuola ha adottato strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali: attività di cura di spazi comuni, sportelli ascolto con la psicologa e sperimentalmente si sono anche individuati tra gli studenti dei tutors per promuovere modelli positivi attraverso la peer education. Grazie alla socializzazione del regolamento d'istituto, al monitoraggio continuo ed azioni mirate al rispetto delle regole sono diminuiti gli ingressi a seconda ora; sono state adottate misure volte alla gratificazione di comportamenti proattivi e collaborativi quali borse di studio, premi e pubblicazione sul sito della scuola di prodotti e attività degli studenti ritenute validi e da esempio positivo.

proprio lavoro. Pertanto, talvolta, anche all'interno dei Dipartimenti, si fatica per trovare una linea comune relativamente a progettazioni e strategie. Si registra comunque una maggiore condivisione della mission della scuola e delle strategie utilizzate anche grazie a un ricambio generazionale consistente della categoria docente. Sul piano del rispetto delle regole, nonostante le innumerevoli azioni di recupero e azioni correttive per gli allievi fortemente svantaggiati permangono episodi di bullismo e comportamenti borderline per i quali si sono allertati i servizi sociali e le autorità competenti. Le ore di assenze pro-capite annue degli studenti permangono al di sopra della media nazionale, dato che incide fortemente nel determinare la percentuale dei non ammessi in quanto non scrutinabili e incidono sul dato della dispersione. A tal fine sono stati programmati interventi volti alla responsabilizzazione dei genitori: la restrizione dei criteri applicabili per le assenze in deroga e per i ritardi/uscite anticipate; una formazione per l'uso corretto del registro elettronico per il controllo autonomo dell'andamento didattico e disciplinare dei propri figli; una bacheca consultabile per info su PCTO; mailing list di contatto,

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

**Descrizione del livello**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

La scuola realizza attività laboratoriali e progettuali aperte a tutti gli studenti, compresi disabili e BES. Gli alunni in situazione di disabilità seguono percorsi personalizzati, ma sempre nel confronto col gruppo classe per favorire l'arricchimento e l'interazione. Alla progettazione dei PDP partecipa sia l'insegnante di sostegno che tutto il consiglio di classe, nonché il genitore e il medico dell'ASP. Attivo è inoltre il gruppo Inclusione cui partecipano docenti curricolari e di sostegno, oltre ai genitori e alla componente alunni che ha predisposto il PAI (piano annuale di inclusione) e lo ha socializzato al collegio docente. Vengono individuati all'inizio dell'anno gli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso una scheda di rilevazione BES e successivamente predisposti dal Consiglio di Classe i PDP in base alle esigenze dei ragazzi. Sono stati promossi progetti di inclusione nell'ambito dello sport (atletica, sport da spiaggia, vela) della cucina, di alternanza scuola lavoro (inserimento degli studenti in difficoltà in contesti lavorativi esterni alla scuola), progetti Erasmus+ e FSE dedicati a tematiche sociali e di inclusione. La scuola realizza numerose iniziative nell'ambito della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. E' attivo anche il gruppo GOSP che collabora con il gruppo provinciale, lo psicologo scolastico e gli assistenti

Punti di debolezza

I PDP per gli alunni con bisogni specifici di apprendimento o con DSA non vengono aggiornati con regolarità e rischiano di trasformarsi in adempimenti burocratici ai quali non segue una revisione approfondita né un'analisi fattuale dei risultati conseguiti e delle metodiche utilizzate, se non in sede di scrutinio quadrimestrale. Tale quadro ha una ricaduta sui risultati e talvolta si aggrava a causa della discontinuità didattica legata alla precarietà dei docenti di sostegno a supporto della classe. Non sempre nel lavoro d'aula, si riesce ad individuare e programmare interventi mirati ai bisogni educativi individuali degli allievi e una certa resistenza c'è da parte dei docenti nella strutturazione di una didattica per gruppi di livello a classi aperte, anche se sperimentalmente avviata. Infatti la visione del gruppo classe chiuso all'interno dei confini dell'aula limita fortemente le possibilità di crescita e di confronto degli studenti che si ritrovano a collaborare esclusivamente in attività extrascolastiche e progettuali dove il setting informale fa emergere competenze e attitudini non valorizzate nel gruppo classe. La scuola non organizza attività specifiche di accoglienza per alunni stranieri, né predispone depliant informativi in lingue diverse



sociali. Visto il contesto socioeconomico degli allievi in entrata, durante l'intero anno scolastico la scuola propone azioni ed attività di recupero, anche sociale, per gli allievi che presentano svantaggio e disagio; tali attività sono monitorate per valutarne la ricaduta didattica. Sono stati implementati corsi di recupero extracurricolari e di accompagnamento per le competenze chiave al primo biennio; in orario curriculare spesso si procede alla divisione della classe per gruppi di livello con alunni tutors, anche se tale pratica didattica è affidata a pochi docenti, più esperti in didattica inclusiva. Sono stati implementate azioni, d'intesa con associazioni di volontariato, al fine di supportare gli allievi con maggiore difficoltà scolastiche e con disagi socioculturali con soddisfacenti esiti soprattutto sotto il profilo dell'integrazione nella comunità scolastica. La scuola nell'ultimo a.s. ha investito anche in corsi rivolti alle eccellenze sia in area professionalizzante che nell'area linguistica e informatica ai fini di certificazioni esterne (elemento di criticità emergente nella revisione del RAV). Sono stati implementati corsi con l' AIS (associazione sommelier) con associazioni professionali, università, Istituti linguistici e docenti madrelingua (inglese e francese); laboratori di lettura, fotografia, arte e teatro.

all'italiano per i genitori; la commissione di orientamento fornisce informazioni e cura uno sportello di front office; mentre la segreteria non ha competenza specifica sui protocolli previsti per l'accoglienza in ingresso di alunni stranieri e presidia, di volta in volta, l'emergenza cercando di trovare soluzioni adeguate alle esigenze dell'utenza immigrata. Pochi, in verità, sono gli alunni e le famiglie di prima immigrazione che si rivolgono alla scuola. E' dunque in fase di programmazione un protocollo di accoglienza di alunni con background migratorio che coinvolgerà DS, commissione e amministrazione.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale (livello 5) Buono il livello organizzativo: alla progettazione dei PDP partecipa sia l'insegnante di sostegno che tutto il consiglio di classe, nonché il genitore e il medico dell'ASP. Attivo è il gruppo Inclusione cui partecipano docenti curricolari e di sostegno, oltre ai genitori e alla componente alunni che ha predisposto il PAI (piano annuale di inclusione) e lo ha socializzato al collegio docente (livello 5) Efficace l'azione didattica di integrazione e inclusione con un ampliamento dell'O.F. declinata all'inserimento degli studenti svantaggiati nel gruppo (livello 6) I PDP per gli alunni con bisogni specifici di apprendimento o con DSA non vengono aggiornati con regolarità e rischiano di trasformarsi in adempimenti burocratici ai quali non segue una revisione approfondita se non in sede di scrutinio quadrimestrale. Tale quadro ha una ricaduta sui risultati e talvolta si aggrava a causa della discontinuità didattica legata alla precarietà dei docenti di sostegno a supporto della classe (livello 3). manca ancora un protocollo di accoglienza strutturato per gli alunni immigrati. La commissione di orientamento fornisce informazioni e cura uno sportello di front office; mentre la segreteria non ha competenza specifica sui protocolli previsti per l'accoglienza in ingresso di alunni stranieri e presidia, di volta in volta, l'emergenza cercando di trovare soluzioni adeguate alle esigenze dell'utenza immigrata. Pochi, in verità sono gli alunni e le famiglie di prima immigrazione che si rivolgono alla scuola (livello 2)



Continuità e orientamento

Punti di forza

Per garantire la continuità tra diversi ordini di scuola, l'Istituto ha proposto e realizzato attività ed azioni in continuità fin dal secondo anno delle scuole secondarie di primo grado quali: percorsi di educazione alimentare e percorsi di arte e tecnologia di valorizzazione e promozione del territorio, entrambi correlati al curriculum e alla vocazione della scuola, al fine di condurre gli allievi del primo ciclo "dentro" le attività laboratoriali e scolastiche; laboratori enogastronomici sulle tradizioni locali d'intesa con gli EELL; incontri con autori: una giornata aperta al territorio in cui lettura e recitazione diventano metodologie di sperimentazione didattica; "open day" autogestiti dagli allievi della scuola. Tali interventi avvicinano gli studenti al percorso che dovranno intraprendere nella secondaria di secondo grado, motivano ad una scelta consapevole, consentono ai più piccoli di scoprire talenti e passioni e di entrare in relazione con coetanei e studenti del secondo ciclo. Gli interventi in fase di accoglienza e orientamento sono rivolti anche alle famiglie che vengono coinvolte direttamente nelle attività programmate (corsi di cucina e sfide ai fornelli) e negli incontri informativi. La scuola inoltre si fa promotrice sul territorio di numerose iniziative ed eventi che hanno come ricaduta il riconoscimento sociale e

Punti di debolezza

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della formazione delle classi, né delle esigenze formative degli studenti in ingresso. La scuola accogliente in genere sconosce la storia personale di studenti con bisogni educativi speciali, a rischio dispersione, né concorda con docenti dell'ordine precedente piani personalizzati e strategie di intervento e di inclusione. In genere gli studenti vivono il passaggio come nuova fase, con le difficoltà legate ai curriculum e ai contesti differenti. Difficile è la diffusione della cultura della collaborazione tra ordini diversi che si sostanzia esclusivamente nelle attività progettuali in rete e in continuità. Permane un atteggiamento pregiudiziale da parte dei docenti della secondaria di primo grado nei confronti degli istituti professionali tanto da sconsigliare e, talvolta dissuadere gli studenti più preparati anche se con spiccate attitudini verso l'indirizzo della scuola (solo il 63,9% ha seguito il consiglio orientativo della scuola di provenienza) ad eccezione del percorso LES. La scuola non monitora ex post in maniera sistematica gli allievi dopo il diploma, quasi nullo è il rapporto con le famiglie nella scelta professionale e nell'orientamento sul percorso formativo dei propri figli. A tal fine si è fornito a tutti gli studenti un indirizzo mail con dominio



nell'immediato hanno migliorato l'immagine della scuola. Vengono realizzati inoltre percorsi di orientamento e ri-orientamento per contrastare il fenomeno della dispersione in collaborazione con l'osservatorio di area e il mondo dell'associazionismo: percorsi sportivi, corsi di recupero e sportelli di ascolto. Per quanto riguarda le attività di orientamento in uscita, esiste un'ottima rete interlocutoria per i tirocini e gli stage di breve e lungo periodo, negli ultimi anni anche all'estero al fine di realizzare una proficua collaborazione tra percorso formativo (progettato all'interno dei consigli di classe e rispondente ai criteri di personalizzazione e di flessibilità del curriculum) e aziende straniere individuate attraverso i programmi Erasmus+ K1 e FSE e le Camere di commercio italiane ed estere. Tutti i percorsi di alternanza scuola/lavoro, quelli organizzati sul territorio e quelli all'estero, vengono co-progettati e suggellati da una convenzione con l'operatore economico; viene statuito un patto formativo tra le parti, redatto un report per la determinazione delle attività cui segue una valutazione congiunta (tutor scolastico e aziendale) con certificazione delle competenze. Negli ultimi anni prevale la tendenza del reclutamento del personale specializzato delle grandi catene ricettive per la stagione estiva all'interno della scuola per la stipula di contratti stagionali. Questo rappresenta un ulteriore elemento a conferma di come la scuola

@alberghieroerice.edu.it, implementata una mailing list per somministrare agli studenti ex post un questionario per conoscere gli esiti del post diploma e valutare se i percorsi PCTO avviati dalla scuola hanno rappresentato non solo un valido momento formativo ma anche un'opportunità lavorativa futura. Nel prossimo anno scolastico si valuterà inoltre la ricaduta didattica in termini di orientamento e ri-orientamento di alcuni progetti avviati con il programma Erasmus+ K1. La pluriennalità dei progetti non ci ha ancora restituito il feedback sull'efficacia dell'azione formativa promossa



rappresenti un forte riferimento per il territorio.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Nonostante la buona progettazione degli interventi, permangono margini di miglioramento in: - azioni volte al superamento del pregiudizio culturale dei docenti delle scuole del primo grado - azioni di progettazione comune per il passaggio degli studenti dal primo al secondo grado e per la presa in carico dei loro reali bisogni formativi - monitoraggio post diploma e monitoraggio della ricaduta dei percorsi di PCTO sul collocamento degli studenti nelle aziende convenzionate



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

In modalita' anonima e' stato somministrato un questionario sulla valutazione di sistema al personale ATA e uno ai docenti per valutare il grado di coinvolgimento nel "progetto scuola" e la percezione della coerenza tra obiettivi, traguardi; processi, miglioramento. da tale indagine è emerso che è cresciuto negli ultimi anni il livello di condivisione e di partecipazione alla programmazione delle attività attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro che hanno compiti e responsabilità specifici e ben delineati in merito a: curriculum, progettazione didattica, ampliamento dell'offerta formativa, criteri di valutazione (il 90% circa del personale ritiene che ci sia coerenza tra obiettivi del PTOF e assegnazione degli incarichi). L'allocazione delle risorse finanziarie sui progetti ritenuti prioritari rispondono alle esigenze formative espresse nel PTOF e ai traguardi definiti nel RAV del triennio precedente: miglioramento dei livelli di apprendimento (promozione della lettura e progettazione di moduli sulle competenze chiave), abbattimento del tasso di dispersione scolastica attraverso azioni volte al rafforzamento delle competenze di cittadinanza attiva e ri-motivazione allo studio anche attraverso l'inserimento nel contesto lavorativo (PCTO).L'indice di spesa per ogni progetto è molto significativo rispetto

Punti di debolezza

Talvolta i docenti con ruoli apicali si ritrovano con un carico di lavoro maggiore a quanto richiesto dal loro ruolo. Molti docenti si aspettano da loro non linee guida sulla base delle quali procedere, ma un impegno che in un certo senso li sollevi dalle responsabilità in merito alla consegna dei compiti assegnati. Nonostante il FIS sia equamente distribuito a tutti coloro, docenti e ata (il 50% riceve piu' di 500 euro dal FIS) ,che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prefissati, serpeggia un certo atteggiamento di demotivazione che necessita continuamente di stimoli e gratificazioni, di incoraggiamento e di guida. La percentuale di assenze giornaliere del personale ATA e' molto elevata soprattutto dei collaboratori scolastici. Ogni anno il personale viene assegnato provvisoriamente anche con incarichi al 30 giugno e/o trasferito per precedenza spesso legate alla L. 104/92 determinando una certa difficoltà di tipo organizzativo e gestionale, e ingenerando un senso di appartenenza alla comunità scolastica labile e precario. Ciò risulta evidente dagli esiti del questionario rivolto agli ATA, (rispondono al sondaggio on line soltanto in 38/60), inficiando la validità del campionamento e restituendo esiti decisamente difformi rispetto alla



al dato regionale e nazionale (35100 euro rispetto a 8500 circa dei riferimenti); la scuola fa ricorso a professionalità esterne per potenziarne l'offerta formativa, acquista attrezzature funzionali alla realizzazione dei progetti, investe nei docenti retribuendoli con compensi accessori. Ben definita risulta la vision e la mission dell'istituzione scolastica: inclusività' e incidenza sul territorio: il 92,5% dei docenti dichiara che la dirigenza ha definito e comunicato vision e mission con chiarezza e il 92% sostiene che viene coinvolto e adeguatamente informato sulla policy della scuola e sui risultati conseguiti. Il 87% circa dei docenti ritiene che l'organizzazione è funzionale agli interessi degli stakeholders e agli obiettivi dell'Istituto che è fatto portatore di cultura del cambiamento ricercando opportunità di innovazione (94,2% esprime questo giudizio pieno sulla capacità della scuola di sperimentare e innovare) . Per favorire la circolarità della comunicazione e la condivisione del progetto scuola (criticità emersa negli anni precedenti), sul sito web dell'istituzione sono state implementate sezioni di lavoro in area riservata per il lavoro dei docenti e open per l'utenza, sezioni dedicate alla diffusione dei risultati delle attività per la socializzazione alle famiglie e ai portatori di interesse, sezione in home page "dicono di noi" in cui vengono pubblicate tutte le iniziative della scuola, gli articoli e le foto che danno contezza attraverso il racconto delle attività culturali promosse dall'istituzione.

platea dei docenti, da dove si evince che solo il 50% ha chiare vision e mission della scuola; e solo il 44,4% percepisce relazioni collaborative con i colleghi. La precarietà e la fluidità del personale di supporto assegnato sia amministrativo che ATA fa sì che molte criticità debbano essere affrontate durante l'anno scolastico con periodi di discontinuità nell'erogazione del servizio. Sul piano delle relazioni con il territorio, la scuola al fine di intercettare i bisogni formativi della propria utenza e di avere gli strumenti per incidervi positivamente, ha costruito occasioni di incontro con gli operatori economici, EELL, camera di commercio e Associazioni professionali, ma al di là di tali occasioni volute dalla scuola, gli stakeholders convocati non restituiscono un reale contributo nella programmazione di interventi concreti e non opportunistici o occasionali che siano frutto di cooperazione ad eccezione dell'alternanza scuola/lavoro che rimane comunque una prerogativa progettuale della scuola



Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

E' stato attivato un piano di formazione del personale coerente con l'O.F. dell'Istituto e il PdM implementato per il raggiungimento dei traguardi fissati nel RAV, rispondente ai bisogni educativi dell'utenza e del personale. Il 50% dei docenti è stato coinvolto in moduli formativi tra 25 e 45 ore. Il 95% dei docenti neo arrivati ha seguito la formazione sull'uso del registro elettronico e della piattaforma Gsuite, validi strumenti didattici per la condivisione di buone praxi e di documentazione attraverso le mailing list e il drive, l'attivazione di classi virtuali e la possibilità di avviare con gli studenti la formazione a distanza (classroom e flipped classroom). Molte le attività di autoformazione in piccoli gruppi per la redazione e la revisione di progettazioni per competenze e relative rubriche valutative, nonché per la redazione dei PFI (Piani formativi individualizzati). La maggiore esigenza formativa espressa ha riguardato le strategie didattiche e, nello specifico, i temi dell'inclusività (teatroterapia e sperimentazione di modelli innovativi), la prevenzione del disagio e il contrasto alla dispersione scolastica, l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri, l'uso delle tecnologie nelle pratiche didattiche e, infine, la didattica delle discipline e la lingua inglese. Grande riscontro hanno avuto i corsi di

Punti di debolezza

L'attività di formazione che indubbiamente arricchisce il curriculum dei docenti non trova sempre immediata applicazione nelle loro pratiche didattiche. Gli insegnanti hanno manifestato pertanto l'esigenza di corsi che prevedano una sperimentazione in classe con azioni di accompagnamento e tutoraggio svolto, in alcuni casi, da docenti della stessa scuola, più esperti. I docenti sono abituati ad una confortevole consuetudine e spesso sono restii all'elaborazione di metodiche che richiederebbero ulteriore studio, preparazione delle lezioni anche in orario non di servizio oltre che un'esposizione al rischio e all'incertezza in merito ai risultati che non tutti criticamente intendono correre. Nell'attività ordinaria dunque quanto appreso rimane realizzato in via puramente sperimentale. Ancora non si è effettuato il passo oltre: dalla sperimentazione al sistema, seppure un gruppo di docenti spinge verso il cambiamento, l'innovatività, la digitalizzazione della didattica al fine di ri-motivare allo studio e contrastare la dispersione scolastica. Nonostante l'articolazione dettagliata del collegio in gruppi specifici di lavoro, che producono i materiali, la rendicontazione e la documentazione per la trasferibilità delle buone praxi viene poi affidato a un numero limitato di docenti, non più di una



qualificazione dell'area professionale (sommelier, barman e corsi con chef stellati) e di didattica, semiotica e comunicazione con l'UNIPA (filosofia del gusto) nelle discipline di indirizzo, nonché quelli dedicati a salute e alimentazione per l'area scientifica. Sono state promosse iniziative formative in cui i docenti più inclini alla sperimentazione hanno avuto modo di diventare formatori e di arricchirsi sul piano dello scambio con altre professionalità (attività di visiting e tutors docenti neo assunti). Il Ds ha invitato tutto il personale a presentare una scheda di autovalutazione al fine di sviluppare senso critico e di autoanalisi e avviare un dibattito costruttivo sulle competenze e le aspettative della comunità scolastica. Ciascuno ha dunque "raccontato" le esperienze più significative ed efficaci ai fini del miglioramento sperimentate durante l'ultimo anno scolastico; la scheda si apre con una sezione dedicata al curriculum vitae: istruzione, formazione, competenze ed esperienze professionali spendibili all'interno della scuola. Sulla base di questa, alcuni docenti sono stati individuati quali responsabili di alcuni settori e ad essi sono stati affidati incarichi specifici. Nel corso del triennio è cresciuta la disponibilità alla collaborazione da parte dei docenti e si è ampliato lo staff del Dirigente con figure di riferimento per il coordinamento dei lavori delle commissioni. Il livello di condivisione e documentazione delle attività svolte è notevolmente aumentato: uso di piattaforme, archivio digitale, pagine

trentina nei diversi settori che divengono trainanti per la maggioranza, ma che sono anche sovraccaricati di lavoro non essendoci una reale divisione dei compiti. Rimangono aree di lavoro ancora da migliorare e su cui creare gruppi di esperti: - la valutazione per competenze - il monitoraggio sulla ricaduta didattica e la certificazione delle attività informali e non formali, - la valutazione per assi culturali. Non tutto il personale, considerato che esiste un gap formativo tra personale ATA (non sempre adeguato al ruolo, soprattutto i collaboratori scolastici e il personale tecnico professionale) e i docenti, mostra disponibilità nei confronti della scuola e molti fra questo si limitano alle ore contrattuali di servizio. E' diffusa una certa demotivazione legata soprattutto al non adeguato riconoscimento sociale del ruolo e della responsabilità del docente e del personale ATA (soprattutto amministrativo) da parte dell'utenza e da parte delle Istituzioni (si attende ancora un adeguamento stipendiale e contrattuale tanto dibattuto in quest'ultimo anno scolastico a livello sindacale). Il bonus di valorizzazione non sembra soddisfare in pieno le aspettative di valorizzazione del personale docente, anche a causa dell'ulteriore detrimento del fondo assegnato alle scuole



social)

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha intessuto una fitta rete di interlocuzione con soggetti pubblici istituzionali e privati (operatori economici) per corrispondere ai bisogni formativi degli stakeholder e offrire opportunità di crescita professionale ai propri studenti. Ha promosso e concretamente stipulato accordi quadro con Università italiane ed estere, con scuole di specializzazione, e accordi di collaborazione con associazioni culturali e di settore. E' promotrice di azioni sinergiche sul territorio partecipando, in qualità di socio fondatore, sia all'associazione strade del vino Erice doc, che al distretto del cibo. Ha inoltre promosso unitamente alla Camera di Commercio tavoli tecnici al fine di: -Analizzare il fabbisogno formativo del territorio;- Analizzare la domanda di occupazione (figure professionali richieste dal mercato);- Analizzare il bisogno di competenze delle imprese destinatarie dell'offerta di diplomati dell'istituto- Proporre attività di orientamento e di sviluppo dell'immagine dell'Istituto nel territorio;- Individuare forme di collaborazione scuola/mondo del lavoro/territorio (proposte di stage, tirocini, alternanza scuola/lavoro, percorsi di inserimento lavorativo, scuola/università). Il risultato è una buona percentuale di attivazione di percorsi di alternanza/

Punti di debolezza

La presenza dei genitori, nonostante le attività di coinvolgimento proposte dalla scuola, è sporadica se non per questioni di pertinenza specifica dei figli (in genere legata al profitto, alle assenze prolungate e ingiustificate, ai provvedimenti disciplinari) e solo se sollecitata. Anche il registro elettronico, ormai a regime nella scuola, è poco consultato dai genitori che richiedono le passwords, ma poi non le utilizzano nè partecipano adeguatamente ai corsi attivati per spiegar loro la funzione e le potenzialità della comunicazione digitale. La partecipazione alle votazioni per le elezioni degli organi collegiali: consigli di classe, consiglio d'istituto, organo di garanzia, è molto bassa (solo 1%). Si assiste ad un graduale allontanamento delle famiglie dalla vita scolastica già a partire dal secondo biennio: agli incontri con i genitori partecipano in modo più massiccio solo nella seconda fase dell'anno scolastico, quella conclusiva. Esiguo anche il contributo economico di tipo volontario da parte delle famiglie per l'ampliamento dell'O.F., solo il 0,4% dei genitori versa una quota che è fissata in funzione del reddito/ISEE e che corrisponde a una media di 48 euro. Assente è stato negli anni un sistema di monitoraggio che segua il percorso avviato a scuola nel post diploma. La scuola ha avuto finora un



tirocini/apprendistati che hanno rappresentato un potenziamento, in situazione, dell'offerta formativa della scuola e un valore aggiunto dato dalla capacità di dialogo con il territorio. La scuola, è, nel territorio provinciale, centro di formazione e a capo di numerose reti di scuole

ritorno non strutturato di come i rapporti con le aziende del territorio costituiscano un raccordo efficace per il collocamento degli studenti ex post, ma non è in grado di autovalutarne in termini percentuali il livello di incidenza. L'indagine Eduscopio, della Fondazione Agnelli restituisce una capacità di incidere sul collocamento dei propri diplomati pari al 41% in 180 gg e nel raggio di 25 Km. Il dato, per quanto significativo rispetto ai risultati delle altre scuole professionali e tecniche della provincia, è comunque in flessione rispetto agli anni precedenti probabilmente a causa della pandemia da covid degli anni precedenti e della battuta d'arresto che ha subito l'intero settore dell'ospitalità e della ristorazione. Al fine di seguire il percorso dei propri diplomati e definire la tipologia dei contratti (T.I. - T.D - apprendistato - stage etc) ad essa destinata, il collocamento territoriale (se in Italia o all'estero) è stata implementata un'azione di miglioramento la cui ricaduta potrà essere monitorata l'a.s. prossimo. Si è aperto a ciascun studente una mail con il dominio @lberghieroerice.edu.it in modo da poter somministrare agli studenti in uscita attraverso mailing list dei questionari ex post a distanza di tre/sei/12 mesi.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha diverse collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative (livello 6) La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti. La presenza dei genitori, nonostante le attività di coinvolgimento proposte dalla scuola, è sporadica se non per questioni di pertinenza specifica dei figli (in genere legata al profitto, alle assenze prolungate e ingiustificate, ai provvedimenti disciplinari) e solo se sollecitata (livello 3) il monitoraggio delle azioni ex post è affidato ad enti esterni e solo su base statistica e non attraverso un monitoraggio interno. Azione prevista nel PDM (livello 3) Media livello 4



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Diminuzione della percentuale della dispersione scolastica

TRAGUARDO

-portare la percentuale degli evasori (non scrutinati e abbandoni) dal 18% al 15% nel primo biennio (assolvimento obbligo scolastico)



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
progettare interventi individualizzati volti al recupero delle fragilità e revisionare in modo continuo la progettazione adattandola al target individuato e rendendola flessibile
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
valutare l'efficacia del curricolo e i livelli medi raggiunti nelle classi attraverso prove parallele in ingresso, in itinere e in fase finale
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
progettare interventi che mirino alla definizione delle competenze disciplinari, linguistiche, professionali, trasversali e civiche prevedendo anche l'apertura pomeridiana della scuola al territorio in cooperazione con altre agenzie educative
4. **Ambiente di apprendimento**
trasformare la classe in un ambiente di apprendimento flessibile e modulare, scomponendo anche i gruppi classe e attuando un piano di digitalizzazione della didattica
5. **Inclusione e differenziazione**
implementare attività informali per promuovere l'inclusione sociale e prevenire il disagio e la dispersione scolastica
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
implementare un piano di formazione dei docenti in progettazione, valutazione e innovazione didattica
7. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
partecipazione attiva da parte dei coordinatori di classe e i tutor formativi all'Osservatorio di area per la dispersione e collaborazione costante con i servizi sociali, lo psicologo scolastico e tutte le agenzie del territorio per la determinazione di azioni specifiche di intervento





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nelle classi seconde e quinte

TRAGUARDO

-Ridurre nelle classi seconde la differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con ESCS simile (da -0,6 in Italiano e da -2,1 in matematica a un valore positivo); - ridurre del 5% la percentuale di alunni fragili (livelli 1 e 2) nelle classi quinte in italiano e matematica e aumentare del 5% il livello di inglese (B2 in listening)



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
progettare interventi individualizzati volti al recupero delle fragilità e revisionare in modo continuo la progettazione adattandola al target individuato e rendendola flessibile
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
progettare interventi che mirino alla definizione delle competenze disciplinari, linguistiche, professionali, trasversali e civiche prevedendo anche l'apertura pomeridiana della scuola al territorio in cooperazione con altre agenzie educative
3. **Ambiente di apprendimento**
trasformare la classe in un ambiente di apprendimento flessibile e modulare, scomponendo anche i gruppi classe e attuando un piano di digitalizzazione della didattica
4. **Inclusione e differenziazione**
implementare attività informali per promuovere l'inclusione sociale e prevenire il disagio e la dispersione scolastica
5. **Continuità e orientamento**
- progettare attività di stage e tirocini per studenti e docenti
6. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
promuovere un processo di internazionalizzazione della scuola attraverso azioni formative all'estero per potenziare l'uso della L2 (inglese) e proiettare la scuola verso mete europee
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
implementare un piano di formazione dei docenti in progettazione, valutazione e innovazione didattica
8. **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
partecipazione attiva da parte dei coordinatori di classe e i tutor formativi all'Osservatorio di area per la dispersione e collaborazione costante con i servizi sociali, lo psicologo scolastico e tutte le agenzie del territorio per la determinazione di azioni specifiche di intervento



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità strategiche individuate sono strettamente correlate con l'analisi di contesto e con la valutazione delle criticità da superare nel triennio attraverso l'implementazione di quei processi utili al miglioramento dell'O.F. e alla sua ricaduta didattica (esiti). Le aree di intervento convergono tutte nella esigenza di investire: - nell'area progettuale-didattica (interventi personalizzati e individualizzati , trasformazione dell'aula in laboratorio, innovazione didattica e ICT) - nelle risorse umane (formazione del personale) - nelle risorse strumentali (investimenti in ambienti di apprendimento, laboratori professionali, attrezzature tecnologicamente avanzate, percorsi di internazionalizzazione della scuola)